

CINQUEMILA UOMINI TROVANO NUTRIMENTO CELESTE

Giovanni 6, 1- 15

Racconto di Brigitte Barz e Ursula Hausen

Gesù è con i suoi discepoli, ed essi gioiscono perché Egli prima della grande festa di Pasqua racconterà loro ancora di più riguardo al Dio Padre. Certo Gesù vede che una grande folla di persone Lo cerca, e vede che essi hanno veramente bisogno di Lui. I Discepoli saranno forse delusi, che essi non possano averLo solamente per loro?

Noi possiamo essere sicuri: se succede qualcosa di diverso rispetto a quanto desideriamo, il Cristo ha pensato per noi un regalo ancora più grande, che noi ancora non conosciamo, che ci dovrà sorprendere. Così sentono anche i Suoi discepoli. Essi possono diventare i Suoi aiutanti per un Suo grande atto. Andrea è uno degli amici più vicini di Giovanni, che ha battezzato Gesù nel Giordano. Egli può rispondere alla domanda che Gesù ha posto a Filippo.

Chi potrà essere il misterioso fanciullo, che è pronto a regalare a Gesù tutto quanto ha affinché le folle affamate possano essere saziare?

Adesso arriva un momento potente: al di fuori è molto tranquillo, tutte le genti si tranquillizzano. Sotto l'alto cielo stellato sopra il lago di Genezareth, Gesù alza gli occhi al Dio Padre. Egli ringrazia per i doni e chiede la benedizione divina su quanto Dio ha donato. Il Suo sguardo al cielo e la Sua preghiera richiamano tutte le forze del cielo, che creano le piante e gli animali sulla Terra perché queste si trasformino in cibo per gli uomini.

Tutti si saziano e tutti sono pieni di meraviglia e ringraziano per quanto hanno vissuto. E allora si ricordano del grande profeta Elia. Era lui che aveva preparato la venuta del Cristo attraverso le sue parole e i suoi atti. In Sarepta aveva salvato la vedova e il figlio affamati e aveva donato loro cibo senza fine. (La storia di Elia la troviamo nell'Antico Testamento, nel primo Libro dei Re, Capitolo 17.)

Dodici grandi immagini delle stelle ci raccontano degli Angeli Creatori, che creano tutta la vita sulla Terra. Dodici cesti pieni di pezzi rimangono, e i discepoli possono raccogliarli. Ora hanno provato che la più grande gioia che Cristo può donare, è che gli uomini possono diventare Suoi aiutanti per aiutare gli altri uomini.

Mentre gli uomini sperano che Gesù possa diventare loro re e regnare con potenza esteriore, Egli si ritira sulla montagna nel silenzio della preghiera. Non è ancora venuto il suo tempo, il tempo che Egli si manifesti al mondo come Figlio di Dio. Ma da allora i discepoli lo riconoscono a nuovo, poiché hanno vissuto la Sua forza celeste.

